

RECENSIONI

G. Carlizzi, F.A. Genovese

La riforma del processo tributario. Commento organico alla l. 31 agosto 2022, n. 130, di riforma della giustizia e dell'ordinamento tributario

Roma, Dike giuridica, pagg. 256.

L'interessante volume in commento si caratterizza per il suo espresso intendimento di offrire una prima illustrazione del testo normativo appena varato, relativo alla riforma del processo tributario, intervenuta dopo moltissimi anni di gestazione e di ripensamenti e varata poi con una tempistica "di urgenza" per l'incalzare delle scadenze del Pnrr.

L'approccio non ha potuto che essere prevalentemente descrittivo dei vari articoli di legge. Eppure, sia pure con questo oggettivo e comprensibile limite, gli Autori non hanno mancato di arricchire la "narrazione" con cenni di raffronto con il sistema precedente, tentando quando possibile di mettere in evidenza la logica riformatrice e di evidenziare la concatenazione funzionale delle regole processuali.

È presto per tracciare un bilancio del processo tributario riformato, mancando del tutto il necessario conforto esperienziale e le indicazioni interpretative della giurisprudenza e delle prassi.

Di questo gli Autori mostrano piena consapevolezza. Eppure, avvalendosi della loro particolare conoscenza storica del processo tributario e portatori di una specifica attenzione al dibattito che si è snodato nel tempo sul tema, implicitamente sottolineano i non pochi nodi insoluti e i dubbi che si sono materializzati in dottrina appena licenziato così frettolosamente il testo dalle Camere.

Dal testo del prezioso volume emerge, ad esempio, la perdurante difficoltà di una piena collocazione costituzionale della Giustizia tributaria, anche se poi nei fatti anche essa partecipa e fa propri i valori generali del giusto processo.

Assai interessante è la notazione sulla nuova figura del soggetto chiamato a declinare il processo tributario, con la distinzione fra giudice e magistrato, nell'ambito di un percorso verso la professionalizzazione delle corti, non più "solo" commissioni.

Certo, l'autonomia e l'indipendenza rischiano di trovare un limite, nella perdurante collocazione organizzativa delle corti nell'ambito del Ministero dell'economia, parte in molti processi. L'esistenza di uno specifico Consiglio di presidenza e la richiamata professionalizzazione dei giudici mitigano l'anomalia.

Gli Autori, dunque, affrontano approfonditamente i temi squisitamente processuali (quali la testimonianza e i percorsi conciliativi e deflazionistici del contenzioso). Una particolare attenzione è dedicata alle soluzioni scelte dal legislatore per "sbloccare" il pesante arretrato in Cassazione in relazione al grado di legittimità, soluzioni che da più parti hanno suscitato dubbi di efficacia, che però solo l'esperienza potrà riconoscere come fondati.

In conclusione, la lettura del volume si palesa assai utile per gli addetti ai lavori come strumento di una organica conoscenza delle norme riformatrici. Parimenti il volume si pone come interessante "veicolo di conoscenza" per una platea di lettori più ampia, portandoli ad accostarsi a temi assai significativi quali il rapporto fra cittadini e fisco, nella molteplicità delle sue connotazioni statali e territoriali

* * *

D. Di Russo (a cura di)

Manuale delle società pubbliche. Profili codicistici e di legislazione speciale

Torino, Eutekne, 2022, 3^a ed., pagg. 834.

Gli Autori ripercorrono il cammino delle società partecipate, lungo un percorso molto accidentato, caratterizzato da incertezze e da vere e proprie varianti ideologiche.

La ricostruzione delle dinamiche storiche risulta particolarmente attenta ed esaustiva e consente una lettura consapevole degli interventi correttivi via via intervenuti e dei tentativi – riusciti solo parzialmente – di ricondurre il settore ad organicità, nel rispetto del principio di buon andamento.

Il lavoro degli Autori pone in risalto tale aspetto, cercando di circoscrivere il perimetro di sviluppo delle società pubbliche, evidenziandone e ricostruendone le varie tipologie e i vari settori di intervento.

Particolare attenzione è dedicata alle modalità di *governance*, alle relazioni con gestioni in libero mercato, ai regimi di responsabilità e di controllo.

Altre interessanti considerazioni sono contenute nei passaggi dedicati alla ricognizione resa necessaria per contrastare le patologie via via venute a maturazione, fra le quali vengono sottolineate la eccessiva parcellizzazione e le perduranti criticità finanziarie.

Altri aspetti posti in luce nell'interessante volume involgono le responsabilità degli amministratori (con particolare riferimento a quelli di rappresentanza degli enti soci pubblici), ai parametri giurisprudenziali sul riparto di giurisdizione anche in relazione della eventuale imputazione della responsabilità erariale, ai confini dell'autonomia nelle scelte discrezionali imprenditoriali, alle caratteristiche del controllo analogo.

In conclusione, il volume affronta con chiarezza e completezza, espositiva una materia "sfuggente" e magmatica. Il lettore viene così a collocarsi in una posizione di spettatore privilegiato e, insieme, di attore protagonista, in una ottica di stimolo per una riflessione attenta e consapevole della utilità e delle prospettive delle società.

* * *